

Mentre Milan e Perugia saranno impegnate in casa (ore 14.30)

La Lazio con il Vicenza per il riscatto Catanzaro: prima verifica per la Roma

Il riacutizzarsi del malanno di Nicoli ha favorito Agostinelli - Ferretti in preallarme - Boni forse non ce la fa. Rientra Santarini? - Le altre partite

ROMA — Chi avrebbe immaginato che già alla quinta giornata il campionato si sarebbe trovato ad un bivio? Noi avevamo accennato ad un acciuffato interesse, grazie alle squadre cosiddette «meno nobili». Arrivare, però, a tanto non era umanamente pensabile. Anzi, già il fatto stesso di puntare sulle «squadre minori» significava andare controcorrente. Il «terremoto» in classifica dovrà essere legittimato non soltanto oggi, ma in un breve giro di tempo. Infatti, l'ultima verifica dovrà venire alla 6. alla 7. giornata. Il Milan andrà a Torino per vedersela con la Juventus, il Perugia a Bergamo, mentre il Torino verrà a Roma per affrontare i giallorossi. Nella «settimana» di «derby» Milan-Inter, la Juventus a Napoli, mentre Perugia e Torino saranno favorite dal fatto di giocare in casa contro Ascoli e Vicenza. Ecco, dopo questi duri impegni sapremo se i rossoneri di Luciano Saracino i veri antagonisti delle torinesi, e se i «grifoni» di Castagner avranno frappe sufficienti al loro arco. Le ditte, sul momento che sta attraversando il calcio italiano, si sono accavallate con un ritmo frenetico. Si è detto (non da parte nostra) che coppe e campionati stavano tradendo il «Mundial». Si sono invocati correttivi affinché, nel prossimo anno, le squadre italiane non si trovassero di nuovo in soggezione al cospetto di quelle straniere. Ma c'è chi è andato oltre le righe, scaricando tutte le colpe sugli allenatori, avvalorando, così, le scelte delle società, che ne fanno dei veri e propri parafantini.

Ora, alla luce di quanto sta emergendo, si tenta di fare marcia indietro, sostenendo che «qualcosa si muove». E qui si citano i vari Castagner, Renna, Marzotto, Carosi, Marchesi, Vinicio e lo stesso Giagnoni. Si sostiene, inoltre, che si «infittisce la schiera delle squadre aggressive» per cui «eleganza e sussiego restano fin a se stessi». Sarebbe come dire di aver riscoperto l'uovo di Colombo, tanto i concetti appaiono ovvii. Ma per altri versi si caricano i toni dei fatti quotidiani, puntando allo scandalo. Si insinuano persino sospetti, col risultato di «caricare» l'ambiente che prende a contestare i giocatori e allenatori in modo, a dir poco, inurbano. Abbiamo

Giagnoni prosciolti Lombardi (Avellino) squallida ridotta

MILANO — La Commissione Disciplinare della Lega professionistica ha parzialmente accolto l'opposizione dell'Avellino riducendo da tre a due giornate lo squalito del giocatore Lombardi ed ha respinto quella del Lecce confermando la squalifica per tre turni al giocatore Zegano.

La «disciplinaria», infine, ha esonerato il Procuratore federale a carico del presidente dell'Ascoli, Costantino Razzi, dell'allenatore toscano, Antonio Renna, dell'allenatore della Roma, Gustavo Giagnoni, e di quello della Pistoiese, Enzo Riccini, tutti per aver fatto dichiarazioni in violazione dell'art. 10 del regolamento di disciplina. Razzi è stato inibito a tutto il 28 novembre prossimo, Renna, Giagnoni e Riccini sono stati prosciolti.

Invece, di fronte a «fatti» come quelli di Perugia, un maggiore senso di responsabilità di tutte le componenti del calcio. Ribadirlo oggi non soltanto ci sembra doveroso ma necessario. E diciamo questo anche perché gli incidenti di oggi sono molto diversi da quelli presentati nei giorni scorsi. Tra le due capillata — impegnate entrambe tra le mura amiche — quella che potrebbe entrare in campo lo schiavo appare il Milan. La Fiorentina, che Carosi sta plasmando, sembra aver già raggiunto per decollare dopo tanti anni di speranze. Sarà priva di Antognoni e di Giagnoni, che stanno scontando i loro punteggi, ma il risultato minigro sarà il pareggio. Il Perugia è meno in pensiero: l'Avellino ha perso nelle due partite, incassando persino una sconfitta in casa per mano della Lazio. L'unica vittoria è venuta domenica contro il Verona, in un incontro che valeva doppio, visto che anche i veronesi debbono lottare per salvarsi. Castagner, dopo l'infortunio al portiere Grassi, si è fatto acquistare l'ex bolognese Mancini che oggi sarà schierato in panchina. Inoltre in Catanzaro rientra Nappi e Redegheri verrà avanzato a centrocampo, al posto di Butti che non pare possa recuperare in somma, se per Milano e Perugia si può parlare, magari con un pizzico di esagerazione, di «prova del nove», non c'è dubbio che entrambe dovranno vincere.

Le due romane non avranno gioco facile. La Roma, raccolta in una vittoria domenica scorsa contro il Bologna, grazie anche al rientro di Rocca, non potrà distrarsi. Catanzaro e Lazio, che si sta specializzando nel fermare le grandi: prima la Juventus e dopo l'Inter, niente po' di meno che a San Siro, classifica non è malvagia, la squadra si è rafforzata con l'acquisto dell'ex viola Braglia, pupillo di Mazzoni e di un tecnico che, alla Fiorentina, i giallorossi giocheranno nella stessa formazione che ha battuto i bolognesi, essendo recuperabile De Sisti, mentre a Santarini, pur essendo quarto, verrà concesso un turno di riposo. Se Boni dovesse dare forfait all'ultimo momento, probabili alcuni cambiamenti di ruolo e l'ingresso di Santarini come mediano o come libero con Spinosi stopper oppure del giovane Borrelli. Viste come sono andate le cose domenica scorsa, restando il presupposto che possa giocare la stessa formazione, la Roma pare essere attrezzata per uscire indenne da Catanzaro.

Pericoloso anche per la Lazio che si troverà di fronte il Vicenza anche se al di sotto della sua fama. Ma se Paolo Rossi non segna, in campo non lavora per far segnare i compagni. La Lazio deve riscattare al più presto il secco 0-3 di Firenze. Tutti si sono accaniti contro la difesa e contro Castagner. Noi abbiamo consigliato prudenza nelle valutazioni dando ragione a Lovati che parla di un centrocampista non abbastanza agguerrito e capace di filtrare il gioco avversario. C'è poi chi si è divertito a mettere zizzania tra i giocatori (vedi D'Amico, Cordova, Manfredonia, Nicoli). Purtroppo è questo un malvezzo di certa stampa che, anziché rispettare una giusta etica professionale, preferisce usare toni esasperati. Risultato? Diseducazione del pubblico e acqua al mulino di uno sparuto gruppetto di esagitati. Siamo seri, la critica è un nostro diritto, come lo è di qualsiasi altro cittadino, ma gettare «serpenti» è da inessari.

Per quanto riguarda la formazione che Lovati manterrà in campo, il «malanno» di Nicoli ha facilitato il suo compito. Indispensabile ancora Badiani, sarà Agostinelli il preferito Chiaro che si tratterà di una partita da giocare con molto giudizio, rispettando i compiti che Lovati avrà assegnato ad ognuno. Forse con l'innesto di Agostinelli, che smania dalla voglia di riconquistare il posto, è possibile che il centrocampista risulti meno scollato. In panchina andrà il giovane Ferretti. Se le cose a centrocampo non dovessero quadrare non è escluso che Lovati lo getti nella mischia. Accadesse quanto verificatosi con l'Atalanta e la Fiorentina, il peso ricadrebbe di nuovo sulla difesa e i pericoli si moltiplicherebbero. Giordano capilla: ha un conto aperto con la nazionale, e l'indiretta sfida col centravanti azzurro lo stimolerà ulteriormente. Comunque per la Lazio il bilancio è obbligato: giocare al centrocampo e cercare la vittoria, altrimenti la trasferta di domenica prossima ad Ascoli potrebbe presentarsi più ostica di quanto gli pare.

Piuttosto da prendersi con le molle anche gli altri incontri del cartellone: Bologna-Juve, Napoli-Atalanta, Torino-Inter e Verona-Ascoli. La classifica potrebbe ricevere un nuovo scossone: vedremo stasera.

L'opinione di Gianni Di Marzio

Il segreto del miracolo Perugia

Dalla nostra redazione
NAPOLI — In conseguenza del caso» sollevato nei giorni scorsi sulla attività giornalistica di Gianni Di Marzio, essendo ancora un tessera del Napoli, non può svolgere per regolamento una seconda attività, lo stesso ex tecnico partenopeo, avendo inviato in Lega un telegramma nel quale chiede l'autorizzazione per continuare a collaborare al nostro giornale. In attesa di riceverla, con la correttezza che lo contraddistingue, ci ha pregati di rinunciare per almeno questa settimana alla sua consueta rubrica «Gianni», che è fiducioso di ottenere

il placet della Lega, e che noi ci auguriamo gli giungano al più presto dal presidente Righetti, in sostituzione del suo articolo, ci ha rilasciato una intervista.

Quinta giornata di campionato: martedì avevamo accennato ad una tornata particolarmente interessante...

«Ed infatti ha tutti i numeri per essere considerata tale. Ci sono scontri come Milan-Fiorentina, Torino-Inter e Bologna-Juventus che certamente saranno in grado di offrirci un quadro più chiaro sul reale stato in campo. Io però, se me lo consenti, sapendo tra l'altro che "l'Unità" già presenta

egregiamente le giornate di campionato, martedì avevamo accennato ad una tornata particolarmente interessante...

«Nel senso che i successi del Perugia avrebbero potuto essere prevedibili. In effetti questo Perugia simboleggia il trionfo della concordia, dell'unità di vedute, della collaborazione. Se la squadra sembra arrivata dove è arrivata, ad di tanto che a Torino hanno dimostrato il loro valore. Senz'altro, che c'è da dire la classifica, il "test" di oggi per il Perugia sarà più che impegnativo.

all'allenatore, ai giocatori, all'ultimo inserviente. Il segreto del Perugia-miracolo è soprattutto qui, nella concordia e nella assenza di divisioni di parte».

«Oggi il Perugia incontrerà l'Avellino...»

«Sono contento che sia proprio l'Avellino a collaudare il Perugia prima della classe. La classifica degli uomini di Marchesi è, infatti, menzognera. Gli urpi, indipendentemente dai risultati, tanto a Milano che a Torino hanno dimostrato il loro valore. Senz'altro, che c'è da dire la classifica, il "test" di oggi per il Perugia sarà più che impegnativo.



«E il Napoli? Il «tuo» Napoli? «Il Napoli contro l'Atalanta vincerà a vele spiegate e già da lunedì l'interesse di molti si sposterà al San Paolo. Il Napoli all'inizio della settimana prossima certamente balzerà al centro della attenzione: potrebbe, infatti, trovarsi ad un passo dall'aggancio con la prima o con le prime della classifica. Finora pochi ne hanno parlato ma della settimana prossima, vedrai, tutti cominceranno a parlare di Napoli rivincita».

«Merito anche tuo? «Lasciamo perdere...»

Marino Marquardt

Corri per il verde

Oggi il prologo nel «cuore» di Roma

ROMA — La settima edizione di «Corri per il verde» avrà inizio oggi con un «prologo» per il quale è fissato il raduno al Campidoglio per le ore 9. Alle 10 i partecipanti (gli iscritti ieri sera erano già più di 5 mila) si metteranno in cammino per raggiungere piazza di Siena a Villa Borghese. Scendendo dietro il Tempio di Giove ai Fori Imperiali i concorrenti punteranno su piazza Venezia, quindi per via del Corso, Piazza del Popolo, sulla salita del Pincio e di qui, attraverso i viali interni al parco di Villa Borghese, raggiungeranno il traguardo conclusivo. In totale chi arriverà a Piazza di Siena avrà percorso 7 chilometri e mezzo.

Queste le categorie previste per differenziare i partecipanti: maschi: esordienti C (nati nel 1963 e successivi), esordienti A (nati nel 1963-'65), giovani (nati nel 1963-'64), ragazzi (nati nel 1960-'61-'62), amatori (nati nel 1959-'58), veterani (nati nel 1928-'38) e matusa (nati nel 1927 e precedenti); femmine: esordienti C, B e A e giovani (come i maschi) ragazze (nate nel 1942-'62), amatori (nate nel 1948 e precedenti).

Pallavolo: Pittera confermato alla guida della nazionale

ROMA — La conferma di Carmelo Pittera alla conduzione della squadra nazionale fino a Mosca (con l'autorizzazione ad allenare per la stagione in corso anche in Paolotti) e la stesura di un promemoria sulle questioni del parastato e dell'organigramma del CONI (da presentare alla riunione del consiglio nazionale dell'ente il prossimo 17 novembre) sono stati i dati di fatto più importanti dell'odierna riunione del consiglio federale della FIPAV.

Per quanto riguarda il caso Di Coste, Florio ha precisato che la decisione spetta all'ufficio tesseramento atleti.

Serie B: mentre il Pescara ospita la Ternana

Palermo: duro «test» per il Cagliari Bari-Sampdoria: incontro da brivido

Il Genoa a Marassi con la Nocerina — «Derby» romagnolo tra Rimini e Cesena — Il Monza a San Benedetto

Sulla carta la sesta giornata del campionato di serie B dovrebbe risultare favorevole alla capolista Pescara, che gioca in casa con la Ternana, mentre le antagoniste più dirette affrontano tutte trasferte impegnative a cominciare dal Cagliari, che sarà di scena a Palermo, per finire al Foggia, che giocherà a Pistoia e all'Udinese, che sarà ospite al Brescia.

Ma il Pescara, che sarà privo di Nobili, dovrà stare all'erta. La compagine di Olivieri, scottata dall'inopinata sconfitta casalinga col Varese, medita l'immediato riscatto. Un pareggio sul campo adriatico le risulterebbe inverosimile.

Difficilissimo viaggio per il Cagliari. A Palermo i sardi troveranno una squadra che tenterà il tutto per tutto per vincere e ottenere quindi una classifica più consona ai suoi mezzi e alle sue velleità. Sicché il Cagliari dovrà sudare dattorno, visto che la squadra pugliese, partita con

l'obiettivo della serie A, verrebbe, in caso di mancata vittoria, a trovarsi addirittura invischiata nella zona che scotta dalla quale non le sarebbe poi facile togliersi.

Le altre: Lecce-Spal (un incontro che dovrà dirsi se l'involuzione dei salentini continua); Rimini-Cesena (derby romagnolo, che i cesenati affrontano con qualche preoccupazione, considerato che i

padroni di casa appaiono in netta ripresa); Sambenedettese-Monza (si vedrà quale valgono davvero i lombardi); infine Varese-Taranto, che metterà a confronto gli strambi brianzoni con la squadra che occupa attualmente l'ultimo posto e che ha necessità di un risultato incoraggiante.

Carlo Giuliani



Campionati mondiali di ginnastica

«Oro» per la Moukhina La Comaneci solo quarta

Successo completo delle sovietiche che conquistano l'argento con la Kim e il bronzo con Shaposhnikova

STRASBURGO — Successo completo delle sovietiche nella competizione femminile ai campionati mondiali di ginnastica. Le atlete sovietiche hanno fatto piazza pulita delle medaglie vincendo l'oro con Elena Moukhina, l'argento con Nelli Kim e il bronzo con Natalia Shaposhnikova. L'ex n.1 della ginnastica mondiale femminile, la romena Nadia Comaneci, ha dovuto accontentarsi del quarto posto davanti alla connazionale Emilia Fbar e. È la prima volta — da quando gareggia — che la Comaneci rimane a bocca asciutta in una competizione a livello internazionale.

Nadia Comaneci, l'indiscusso protagonista delle Olimpiadi di Montreal, sta denunciando allarmanti sintomi di declino. Ieri l'ex reginetta della ginnastica femminile mondiale si è virtualmente giocata ogni chance di successo a livello individuale, commettendo un'imperdonabile errore durante l'esercizio delle sbarre asimmetriche. Mentre era impegnata

in un passaggio, ha mancato la presa ed è finita a tappeto per usare un'espressione del gergo pugilistico: l'infortunio le è costata la penalizzazione automatica di mezzo punto.

La sedicenne ginnasta romena ha ottenuto un punteggio di 9,25 per questo esercizio (due anni fa a Montreal era stata premiata con 10 nelle parallele asimmetriche, ed in altre 6 specialità). Successivamente, nell'asse di equilibrio è andata meglio ed ha ricevuto un punteggio di 9,80. Ciò nonostante, nella graduatoria generale ha perduto due posizioni: è scivolata infatti dalla seconda — che occupava all'inizio della serie finale — alla quarta.

Le cause della flessione dell'ex ragazza prodigio potrebbero anche non essere tutte di origine biologica. Si vociferava infatti che si sia segretamente fidanzata con un componente della rappresentativa romena maschile di cui però si ignora l'identità. Nella foto: la neo campionessa Elena Moukhina.



● CALCIO — L'antidoto del campionato primavera tra Lazio e Pescara disputatosi ieri al campo «Maestri» si è concluso in pareggio.

● PUGILATO — Il pugile italiano Natale Vizzoli disputerà il campionato europeo dei leggeri junior il 7 e il 17 dicembre prossimo a Valsolara contro lo spagnolo Carlos Hernandez. Lo ha annunciato l'organizzatore Marco Bertoni, precisando di avere raggiunto l'accordo in tal senso con il collega italiano Rodolfo Sobottini.

● TENNIS — Corrado Barazzutti si è qualificato per le semifinali del torneo internazionale di Vienna battendo il cecoslovacco Tomas Smid per 6-3, 6-1.

● PODISMO — Circa cinquemila concorrenti prenderanno parte ad una maratona di 50 chilometri. Tra gli iscritti figurano 500 bambini e alcune centinaia di donne.

Gli arbitri di oggi (ore 14.30)

SERIE A — Bologna-Juventus: Longhi, Catanzaro-Roma: Le Belli, Lazio-Livorno: Vianini, Milan-Fiorentina: Ciulli, Napoli-Atalanta: Milan, Perugia-Avellino: Mezzanese, Pinerolo-Cagliari: Maccucci, H. Verona-Ascoli: Pileri.

SERIE B — Bari-Sampdoria: Tomellini, Brescia-Udinese: Ballerini, Genoa-Nocerina: Governi, Lecce-Spal: Lazzari, Palermo-Catania: Masetti, Pescara-Ternana: Paparesta, Pistoiese-Foggia: Micheloni, Rimini-Cesena: Benedetti, Sambenedettese-Monza: Lapi, Varese-Taranto: Fachin.

Si conclude il «tricolore» di trotto dei 4 anni

Oggi a Padova Doringo si laurea campione?

Alle Capannelle in programma l'Handicap d'Autunno

ROMA — L'ottobre ippico si conclude con due avvenimenti di rilievo: per il galoppo San Siro propone il premio Chiusura per i due anni ed oltre sui 1400 metri in pista dritta, mentre il trotto vede alle Capannelle la conclusione del trofeo d'oro Cynar, valevole per il campionato italiano del quattro anni.

Scende a Milano un ospite di riguardo, l'inglese Tumble Down Wind con la monta di G. Baxter, al cui attivo è ira l'altro quarto posto nelle 2000 ghinee di quest'anno. Di recente non ha conferma-

to però la bella prestazione fornita in primavera a Newmarket e nell'ultima uscita fornita il 30 settembre ad Ascot non figurava sul miglio delle Queen Elizabeth Stakes. Tuttavia dato che ne è stato deciso la trasferta vuol dire che il figlio di Tumble Wind è in chiara ripresa e in grado di esprimere la sua forma migliore. I due anni più validi appaiono ancora King Jay, Alco, Croda Alta e Misty.

Alle Capannelle quindici partenti nell'handicap d'autunno sui 1800 metri in pista dritta. In testa si presenta un favorito tra Arzigoglio, Coltinger, Gastone De Poix e Task e ancora i pesi medi della scala, Prestigio, My Klair Berry e Ship Reason.

Padova è trotto di quattro anni disputato al primo atto del loro campionato con la XVI edizione del trofeo d'oro Cynar. Doringo, che si avvia in questa occasione all'interno di Eskiper, vincitore a Bologna, prima nel «Continental» e poi nel «Due Torri», mentre Gibson, terzo incomodo è relegato in seconda fila. Il vantaggio del campione di Gian Carlo Baldi nella classifica del trofeo Cynar è piuttosto rotondo su Eskiper e Gibson e gli sarà sufficiente entrare nel mercato per aggiudicarsi il titolo. Di conseguenza Gian Carlo Baldi limiterà, se possibile, l'impegno del suo campione ad ottenere risultato senza correre il rischio di rovinare tutto per rincorrere ad ogni costo anche la prova patavina.



Questo non è un avviso pubblicitario: non vi consiglia di acquistare un prodotto. Al contrario vi consiglia di NON acquistare un prodotto: l'accendino da gettare (non ricaricabile) di provenienza illecita. In Italia si vendono, ogni anno, milioni e milioni di accendini da gettare ma di questi 9 su 10 sono di provenienza illecita e vengono venduti a meno perché non pagano imposta di fabbricazione e neppure IVA. Evadono il fisco e sono distribuiti chiesti perché l'industria italiana del settore non produce accendini da gettare? Perché non potrebbe sostenere la concorrenza dei prodotti di contrabbando che evadono le imposte. E intanto molti milioni di accendini di provenienza illecita arricchiscono qualcuno all'estero e tolgono progressivamente lavoro a chi ha il suo posto nell'industria italiana dei fiammiferi. 5000 sono gli addetti interessati direttamente o indirettamente al settore dei fiammiferi: ma gli operai occupati nella produzione sono, a turno, in cassa integrazione. E questo perché si vendono meno fiammiferi. Vi par giusto?

Questo accendino da gettare sta bruciando manodopera italiana.

Le industrie italiane del fiammifero.

Undici sono le società italiane produttrici di fiammiferi, con 17 stabilimenti in gran parte dislocati nell'Italia centrale e meridionale; due in Sicilia, tre in Campania, due nel Lazio, uno in Umbria, uno nelle Marche, quattro in Toscana, uno nel Polesine, uno a Trieste, uno in Piemonte, uno in Lombardia. I fiammiferi sono gravati di imposte per almeno il 50% del loro prezzo.